Conto corrente con la Posta — Gallarate, 20 Giugno 1914. — Anno X — Num. 25

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Mazzini, 20

ABBONAMENTI
ANNO . . . Lire 3,—
SEMESTRE . . » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina . . L. 0.50
In 3ª pagina . . » 1.—
Cronaca cronologici . » 1.—
Corpo del giornale . » 1.—

Dirigersi alla ditta A. Geiger successore di E. R. Obliaght Via Garoni N. 12, Varese, telefono N. 120 e Galleria V. E., 93 Milano, telefono 71

ELEZIONI AMMINISTRATIVE - 21 GIUGNO 1914

La nostra Lista

Agnelli on. avv. Arnaldo
Borgomaneri Carlo fu Alessandro
Borgomaneri dott. Davide
Borgomaneri Giuseppe fu Alessandro
Calcaterra ing. Stefano fu Giuseppe
Caroli Ernesto
Fiorenti Prospero
Foglia ing. Giov. Batt. fu Giacomo
Gomarasca Innocente
La-Croix Riccardo
Lazzati rag. Carlo
Macchi Cesare fu Pietro
Macchi Giuseppe fu Giosuè
Mauri Rodolfo
Moroni geom. Carlo
Orlandi Giuseppe fu Ferdinando
Pasta Olinto
Piceni avv. Renato
Sacconaghi Giacomo
Venegoni Desiderio

Ben noti per l'opera compiuta traverso otto anni di Amministrazione, gli uomini che la Democrazia, – consapevole della sua forza e dei suoi doveri – propone ai suffragi del corpo elettorale – attendono con animo sereno il responso delle urne.

Chiamati al governo della città nel giugno 1906 – dopo un lungo periodo di predominio clerico-moderato, che pareva incrollabile, – i democratici hanno dato prova:

1. – di intendere modernamente quali siano le esigenze di una città moderna e di saperne secondare il progressivo sviluppo;

2. – di aver a cuore – in conformità agli elementari postulati della propria fede democratica – gli interessi delle classi popolari e questo all'infuori e al di sopra d'ogni settaria o esclusivistica preoccupazione di partito, avendo cioè per divisa il concetto che l'amministrazione è fatta pel maggior bene non già di una data classe o di un partito, ma di tutta, – indistintamente – la collettività e, conseguentemente, di tutti gli interessi.

La " Collaborazione di classe „ non la " Lotta di Classe „ rappresenta la formola di Pensiero, di Azione e di Governo della Democrazia, ugualmente avversa alla Reazione e alla Rivoluzione; ugualmente ed equamente preoccupata degli interessi dell'industria e degli interessi come dei diritti del lavoro; saviamente e provvidamente ispirata alla grande verità umana e sociale che tutte le riforme – anche più radicali – sono possibili a patto di effettuarle per gradi e per evoluzione, vogliamo dire, illuminata e pacifica onde si allineano in una radiosa scala indefinita le conquiste del progresso, intese come altrettante risultanti di successive transazioni delle divergenti dottrine e dei divergenti interessi.

Questo ripetiamo – benchè forse non ce ne sia bisogno – alla vigilia della battaglia elettorale, e solo perchè sintetizza le direttive politico-amministrative e sociali dei nostri candidati.

Ora, agli elettori l'ultima parola.

NOI, i SOCIALISTI e... i CLERICALI

Noi siamo divisi dai socialisti. Possiamo e, per la verità, dobbiamo dire anzi di più: – noi siamo *contro i socialisti*.

Ma l'atteggiamento dei socialisti noi lo troviamo rispettabile; ma la franchezza con la quale hanno presentato al corpo elettorale il loro programma è tale che fa onore a un partito e nobilita la lotta. I socialisti non hanno peli sulla lingua. — Non scrivono e non parlano per sottintesi o per perifrasi. La ragione d'essere della lotta attuale, (quella che potremmo chiamare la **ragione ideale** della loro battaglia intransigente) è tutta quanta espressa — a note squillanti — nella *premessa* del loro programma.

Ecco infatti che cosa dicono: « *Intendiamo di valerci del potere municipale per la difesa* **degli interessi dei lavoratori,** *che, collo allargamento del suffragio, son divenuti la grande maggioranza del corpo elettorale* ».

La « premessa » invero ha un po' di Marx e un po' del Bentham. E' in certo modo qualche cosa come un misto di *esclusivismo di classe* e di *diritto delle maggioranze* formola d'origine *liberale*; formola, — i socialisti non lo possono ignorare e non lo ignorano — di marca perfettamente borghese.

Ma, insomma, — (dottrinarismi a parte) la *premessa* socialista non poteva essere più esplicita. Di che li lodiamo.

Ma che dire dei clericali? Che dire dei **dieci** candidati dell'*Eco del gallaratese*, e del loro *Programma?*

Del « Programma » (anzi del *Programmone*) ci occupiamo in altro breve articolo in questa stessa pagina del nostro giornale, — giudicandolo per quello che esso è e per quello che vale: — il Programma, vogliamo dire, di una piccola banda di plagiarii e di scrocconi della politica, che meglio si direbbero volgarmente asini o papagalli.

Qui non è del *Programma*, – ma della **sincerità** della battaglia clericale che vogliamo occuparci. E dichiariamo subito che non abbiamo difficoltà a far nostre le parole della... non amica *Lotta di classe:*

« *Sono mesi che i clericali strepitano, che fanno i gradassi, che scrivono scempiaggini nell'*Eco *contro tutti gli avversarii; che preannunciano l'ora della riscossa* (anzi della « Palingenesi » – n. d. r.) *ed ecco, adesso che è il momento di passare dalle parolacce ai fatti, di dare pratica realizzazione alle loro parole, saltano fuori annunciando frescolini, frescolini che è una meraviglia, – una lista di minoranza, una lista di dieci nomi, che sarà... gruppo di opposizione e di controllo giustificando la loro ritirata papalina con l'impreparazione dovuta alla... lunga assenza dal governo municipale.*

. . . . . .

« **Gallarate intera ride di compassione dinnanzi a una simile figura dei clericali** ».

Davvero noi non abbiamo nulla da aggiungere, nè da togliere a queste parole. Fra quelli che ridono dei clericali... dell'*Eco del gallaratese* vorremmo dire che ci siamo anche noi. E lo diremmo ben di cuore. Ma, a ventiquatt'ore dalla battaglia, non saremmo sinceri. E noi ci affrettiamo anzi a confessare — poco c'importa se all'*Eco* farà piacere — che in questo momento il buon umore è vinto dal disgusto.

Sì, noi siamo profondamente disgustati del contegno dei clericali, che **non è onesto.**

Le lotte tra partiti — e quindi tra uomini e uomini militanti in avverse schiere, si comprendono... E anche si comprende che — mentre è impegnata una battaglia e d'ogni intorno fischiano le palle nemiche, bisogna indulgere a certe... manovre — (La *tattica* ha le sue esigenze... imprescindibili). Ma anche in guerra non vien meno l'obbligo di far omaggio a determinati principii di onestà, che della guerra rappresentano il codice imperativo.

Anche tra uomini che si uccidono la « legge morale » comanda l'osservanza di... un **minimum di moralità.**

Così nelle lotte politiche fra partiti reciprocamente avversarii. E così — per naturale analogia — nelle lotte amministrative.

Non ci voleva da meno dell'*Eco del gallaratese*, per far eccezione alla regola, — per farla in barba a un principio consacrato, per rompere la tradizione.

Il contegno dei clericali fa semplicemente schifo. Ed il più bello poi si è che quella specie nuovissima di sovversivismo morale di cui i clericali dell'*Eco* primi e unici nella nostra Gallarate si son mostati maestri, è stata perpetrata e vien continuata in nome... della legge morale...

La grottesca truffa dei clericali

Il Programma.

Ci siamo procurato il divertimento di leggere il *Programma* col quale i..... " dieci „ candidati dell'*Eco del gallaratese*, minacciano... la " Palingenesi „ amministrativa.

E abbiamo constatato, — per la verità senza nostra eccessiva sorpresa, — che, ove lo si volesse prendere sul serio (e cioè come la genuina, autentica espressione delle loro convinzioni e delle loro intenzioni), ci sarebbe da pensare che i soli, veramente " rossi „ *i soli* veramente " sovversivi „ di Gallarate siano... i clericali.

E invero, delle due una:

O il programma (*Autonomia, Referendum, Municipalizzazioni, Provincializzazioni, Assessorato del lavoro, Consigli ed Uffici provinciali del lavoro* ecc. ecc.), non è (come ne siamo al di là di certi) che una " sporta „ per raccogliere l'*obolo degli elettori*, — oppure i preti dell'*Eco*, — ignoranti in tante cose, non escluse le dottrine clericali, — hanno dimenticato per un momento di essere dei... clericali.

La cosa è talmente chiara che non occorrono dimostrazioni. Tutti, crediamo, sono in grado di vedere quel che è la vetrina clericale: — un *Trentatrè elettorale* messo insieme con scampoli di contrabbando, frodati ai magazzini della democrazia e del socialismo, e poi accozzati in fretta coi criteri e col gusto di un rigattiere.

Questo noi ci permettiamo di affermare in modo categorico: — che nel Programma dell'*Eco* non c'è di ***veramente clericale*** — di veramente consentaneo allo spirito e alle tradizioni del clericalismo, — che una cosa: — l'odio, anzi la fobia per il concetto laico e, — conseguentemente, l'odio *aprioristico* e irreducibile contro la democrazia, si chiami indifferentemente *democrazia radicale o socialismo*, — agisca indifferentemente in nome della *collaborazione di classe*, o della *lotta di classe*.

Al qual odio e alla qual fobia i preti dell'*Eco del Gallaratese* sacrificano allegramente tutto, a partire dallo stesso clericalismo inteso nel suo vero ortodosso significato dottrinario, secondo il quale gli " *amministrati* „ debbono considerarsi come dei pupilli (" pecore „) sotto la paterna mano del clero (dei " pastori „); significato dottrinario, non esitiamo ad aggiungere, secondo il quale le parole *libertà, autonomia, referendum* ecc. che ora vengono plagiate dal vocabolario della democrazia laica, – sono da considerarsi come delle espressioni condannate e condannabili di altrettanti « **errori perniciosi** » anzi di altrettante « eresie ».

Questa, molto semplicemente, la verità... vera circa il trucco programmistico dei « dieci » candidati, — che potremmo anche chiamare una tentata truffa alla buona fede degli elettori. Non sembra possibile vederci altro. Ed è poi suggestivamente sintomatico ed anche, insieme, un pochino umoristico che, della manomessa dottrina del **vero clericalismo**, dovessimo essere proprio noi democratici a farci in qualche modo vindici e assertori in nome della sincerità della lotta e anche un po' in nome della serietà e... della coltura.

Di che, del resto, abbiamo ad usura buon motivo di rallegrarci...

Come no?

Non è superlativamente comico lo spettacolo di un partito, costretto a far man bassa nelle dottrine e nei programmi avversarii, per mettere insieme un « suo » programma?

E tanto più, quando questo partito, o inconsapevole, o soddisfatto della truffa – ha la disinvoltura di promettere a una città seria e seriamente operosa come Gallarate – le delizie della palingenesi?...

Pagliacci! E' la sola parola che può in qualche modo approssimativamente definire ciò che di grottesco c'è nelle pose, nelle minacce e nei programmi dell'*Eco*

" Nè Rivoluzione nè Reazione „!
Ecco la formola che riassume il programma politico della Democrazia.
Votate compatti la lista della Associazione Popolare!

A proposito di pretesi equivoci democratico-socialisti

I clericali... dell'*Eco*, amantissimi, com'è noto, dei *ritornelli*, ripetono, – non sappiamo se per la centesima o la millesima volta – che la democrazia e il socialismo giuocano reciprocamente sull'equivoco.

Affermiamo, con la certezza di esser nel vero, che può nessuno prendere sul serio la ridicola insinuazione clericale. .... Tutti sanno – *e meglio degli altri i clericali dell'Eco* – che socialisti e democratici combattono la lotta amministrativa, senza sottintesi reconditi, fuor d'ogni compromesse e, fuor d'ogni equivoco, gli uni e gli altri nel terreno delle proprie direttive ideali e dei proprii programmi.

Ed è poi evidente, agli occhi di chiunque... non sia in mala fede, come gli scrittori dell'*Eco*, la *Differenziazione specifica* e, sotto certi aspetti, *irriducibile* fra noi democratici e i socialisti. E l'abbiamo anche una volta chiarita ed esemplificata e ribadita nel nostro supplemento di giovedì, rilevando che dove i socialisti fanno pernio della loro azione la ***lotta di classe***, la democrazia si ispira al principio opposto che è riassunto nella formola della ***« collaborazione di classe »***.

Quì aggiungiamo che mentre nell'ortodosso concetto socialista il governo del Comune, è inteso come l'esercizio di un ***potere per la difesa degli interessi dei lavoratori***, nel concetto democratico il governo del Comune è inteso come l'esercizio di un potere ***per la difesa degli interessi di tutti i cittadini, siano essi lavoratori impiegati, professionisti o capitalisti, – siano essi operai o borghesi, senza distinzione di classe, di categorie o di ceto sociale, in quanto sono tutti egualmente dei cittadini, – se pure divisi da divergenti linee di interessi, di idee, di tendenze ecc. – uguali nei diritti come nei doveri di fronte alla collettività***.

Questo è il linguaggio della democrazia. Linguaggio che i clericali tipo-*Eco del gallaratese* si sono qualche volta compiaciuti di plagiare, quando tornava loro comodo e facendo la figura di quel tal asino di cui parla la favola.....

È naturalissimo del resto che dal punto di vista d'un tale linguaggio – in quanto i socialisti fanno ora un' affermazione di principio che è in antitesi col metodo della democrazia – nessun accordo, e quindi nessun compromesso sia possibile fra noi e loro.

Lo ripetiamo – in risposta all' *Eco del gallaraese* – ma sovratutto per la verità, per la dignità e per quella che vorremmo chiamare la stessa bellezza estetica della lotta.

Votate compatti la lista democratica

Anche la... palingenesi

Per chi non lo sapesse i dieci candidati dell'*Eco* non si propongono soltanto l'*Assessorato del lavoro*, le *Provincializzazioni*, le *autonomie* ecc. ecc. Ma anche per quanto molto modestamente due cose :

Prima : — *La restaurazione della legge morale, violata e offesa e manomessa dai democratici ;*

Seconda : — *La « Palingenesi »*.

E badate: – non è la Palingenesi cosa da prendersi troppo alla leggera, perchè essa è lo stesso che la distruzione, il disordine, il caos o — quanto meno, — con... adattamento elettorale — la « crisi ».

Noi lo abbiamo del resto già rilevato nel nostro supplemento di giovedì, 18 corr. Il trucco, anzi l'insidia clericale è evidentissima : — **I clericali vogliono determinare una crisi ; vogliono rendere impossibile la formazione di una Amministrazione ordinata e durevole ; vogliono il Commissario regio.**

Cosa c'entri in tutta questa manovra la *legge morale* è un mistero che non tenteremo di penetrare. Sarebbe tempo sprecato !

Si leggano piuttosto queste poche righe del supplemento clericale :

" Se questa palingenesi (*sic*) voi de-
" siderate, resistete a qualunque tenta
" zione **di includere altri nomi nella**
" **nostra lista**, votatela intera e senza
" **aggiunte** „.

Dove si vede come qualmente la palingenesi per i clericali altro non sia che un Commissario Regio qualunque !...

I socialisti dicono :
" LOTTA DI CLASSE „
Che cosa dicono i democratici ?
" COLLABORAZIONE DI CLASSE „

Quanti, – contro la propaganda per la " Lotta di classe „ intesa ad inasprire e ad esasperare i già dolorosi conflitti economici e sociali, – fanno della " collaborazione di classe „ la divisa della loro azione politica ed amministrativa, votino domani la lista democratica.

Gli impiegati e Salariati delle pubbliche amministrazioni e i clericali.

Finalmente si possono tirar le conclusioni della lunga (...oh ! quanto lunga !) polemichetta *tanghista-clericale*, contro il diritto degli impiegati e salariati ad un compenso per i lavori straordinari compiuti. Polemichetta ? Veramente si trattava di un soliloquio : una specie di ***« a solo »*** fatto da un sordo e cieco, per giunta insensibile alla raccomandazione del pubblico che continuava a gridargli " bada che stoni maledettamente ! „.

La tiritera è stata diluita, contorta, scivolante, abile quanto mai, inconcludende sempre : però con un po' di pazienza, con un tocco di qua, un pezzetto di là, si è potuto ricostruire la fisionomia dell'aborto.

E la presentiamo ai lettori ai quali certa gente arretrata, certi reazionarii sorpassati dal tempo e dagli avvenimenti hanno sempre dato motivo di allegria e di buon umoro.

In primo luogo dovete sapere che invano le pubbliche amministrazioni tendono a migliorarsi, colla più oculata scelta dei proprii collaboratori, colla più elevata cultura, colla più estesa responsabilità, colla più ampia cooperazione di essi.

Utopie !...

Pei clericali è stabilito – nelle novissime tavole della Legge che un impiegato non può amare l'Ente per cui presta l'opera sua, non deve curarsi di farne l' interesse, ne essere mai un collaboratore coscenzioso. Un impiegato, per essi sarà sempre – peuh ! – un ***servo*** pagato per ***servire*** e del quale si può disporre *ad libitum*.

Elevare un impiegato alla dignità di collaboratore dell' Ente è abbassare l'Ente al livello di miseri prezzolati ! Ne soffre la dignità cittadina e qualchedduno rischia di farsi male al fegato !

Tanto più che gli impiegati sono generosamente definiti dei...(orrrore!) *forastieri* ! Casacchi ? Slavi ? Arabi ? oh ! no ! sono forastieri di Varese, di Cremona, di Roma, di Bologna, di Firenze, o che so io. Sicuro ! Non tutti si sono adattati all'*unità d'Italia* ! Per alcuni è ancora una *usurpazione Roma intangibile Capitale !* « Quindi, o miseri *servitori* del Governo, della Provincia, del Comune chinate la groppa, sgobbate e tacete ! Anzi non importa che sgobbiate : basta che non abbiate pretese ! Non è assai lo stipendio ? Non importa. Nessuno vi pretende superuomini ! Anzi vi vogliamo modesti senza troppa attività, senza intelligenza affatto. Le persone intelligenti si sa, non possono essere nè per noi nè con noi ! » Così ragionano certi clericali !

Evidentemente la logica c'è. Posto che gli impiegati devono esser bestie, basta lo stipendio a sfamarli. Le soddisfazioni morali, per le bestie, sono proprio una superfluità. E anche il compenso per lavori straordinari è un di più : perchè già per una bestia il lavoro è sempre ordinario. Perciò questo ragionamento va benissimo, magari per ....i clericali. Ma disgraziatamente per loro, e per quelli il cui cervello è rimasto addormentato per sessant'anni, le pubbliche amministrazioni più moderne credono conveniente assumere buoni impiegati, veramente collaboratori, pochi ma competenti e volonterosi, e poi trattarli... come dire ?... dignitosamente ! senza autoritarismo, ma con autorità saggia ed equa ; con stima adeguata al loro valore.

Si capisce benissimo che il compenso *dovuto* per un lavoro straordinario compinto, diventa agli occhi di un arretrato *...gratificazione* e naturalmente, agli occhi di un prete... *prebenda*.

Viceversa, siccome certi impiegati, non del tipo bestia, ma di quelli che hanno la testa sulle spalle e ragionano, e vedono le grandi benemerenze dell' *amministrazione democratica* verso il Comune, e perciò si fanno in quattro per coadiuvarla il meglio possibile, per farle fare buona figura ; così tutto ciò diventa un reato per i sunnominati... antiquari ; le relazioni diventano tagliatelle in famiglia : tutto insomma assume un aspetto obliquo in conseguenza dell'obliquità del senso morale con cui i fenomeni sono da certuni osservati.

Adesso il gioco è scoperto. ***I clericali si sono finalmente manifestati gli irriducibili nemici di tutti gli impiegati e salariati delle pubbliche amministrazioni*** ed hanno fatto di tutto perchè essi se lo ricordino almeno nelle prossime elezioni amministrative.

E gli *impiegati* e *salariati* lo ricorderanno ! Oh ! se lo ricorderanno ! !

E lo ricordino anche gli ***impiegati e commessi privati*** per affrettare la conquista di ugnali diritti !

L'impiegato.

La bandiera abbrunata

applicata dai clericali alle elezioni

Con la solita buona fede che lo distingue, l'*Eco* rimprovera alla Giunta l'esposizione della bandiera abbrunata in occasione dei recenti luttuosi conflitti che hanno preceduto e accompagnato lo sciopero generale ; trova che l'atto della Giunta è tanto più inescusabile perchè... **spontaneo** ciò che significa ad evidenza che i democratici della Giunta vollero fare atto di solidarietà coi fautori e con gli agitatori dello sciopero generale, con la *Lotta di classe* e col *socialismo catastrofico*...

Confessiamo che è difficile essere più ...logici di così, riuscendo anche, contemporaneamente, più ameni.

La Giunta ha fatto benissimo, diciamo noi, a esporre la bandiera come espressione di lutto per le vittime — proletarie e militari — che erano cadute ; come affermazione della sua solidarietà spontanea e cordiale non già ai disordini e alle violenze dello sciopero, ma al dolore nazionale.

Questo ha voluto *spontaneamente* affermare la Giunta democratica, esponendo la bandiera ; e questo, poco o molto che rappresenti, è lieta di aver fatto per quel culto della vita umana che ha sempre professato.

Sappiamo benissimo che l'« Eco » sarebbe stato felice se anche a Gallarate si fossero verificati dei disordini... non foss'altro per averne pretesto di farne carico alla Democrazia. Invece i clericali sono rimasti delusi. E questo anche, possiamo e dobbiamo dire, un po' per merito dell' opera pacificatrice della Giunta democratica.

In ogni modo, per concludere, vorremmo sapere dai clericali dell'*Eco* perchè fanno tanto scalpore per l' esposizione spontanea della bandiera a Gallarate, **mentre altre amministrazioni, e moderate e clericali, l'hanno pure esposta esclusivamente sotto le pressioni della folla e quindi commettendo un'ipocrisia, e perchè non sbraitano contro il clericalissimo Sindaco di Busto Arsizio che, nella medesima ora e nella medesima giornata, faceva al riguardo nè più nè meno di quanto ha fatto il Sindaco democratico di Gallarate.**

Le solite dell'"Eco„

Gli scriba dell'*Eco* tentano anche questa volta di invilire la polemica elettorale, oltre che mentendo scientemente e spudoratamente, pure ricorrendo alle più triviali ingiurie e perfino esumando qualche spunto di *tanghiana* memoria.

Potremmo (e ci sarebbe assai facile) per rispondere colle stesse armi, riportare proprio dal *tango*, tanto caro all'*Eco* ed a qualche suo candidato, il giudizio che in quel foglietto umoristico era contenuto sull'...alta mentalità... magari dell'avv. Giorgio Luigi Colombo e l'accenno alle sue non infrequenti (come dobbiamo dire ?)... amenità.

Potremmo, ripagando certi irosi avversari come meriterebbero, ricordare e pubblicare alcuni versi che un giorno, fra le generali approvazioni, sferzarono a sangue la vanità boriosa di un certo piccolo superuomo il cui nome ora fa bella mostra nell'elenco degli illustri sconosciuti che l'*Eco* raccomanda al suffragio degli elettori, assieme ai nomi di alcune persone rispettabili e stimate, come i signori Erminio Forni e Pietro Crosta, i quali non hanno avuto e non hanno che un torto, quello di aver accettata la candidatura e l'appoggio di un giornale che essi non approvano, che essi non stimano, che anzi hanno tante volte severamente deplorato per la bassezza dei metodi e la viltà del sistema.

Potremmo deliziare i lettori raccontando una lunga serie di aneddoti piccanti e interessantissimi, che valgono ad illustrare le figure morali ed intellettuali di certa gente.

Ma, per rispetto di noi stessi e del pubblico, preferiamo lasciare ai clericali, specialisti in materia, l'alto onore e il perverso piacere di ricorrere sempre al pettegolezzo, alle insinuazioncelle velenose, alle volgari ingiurie parsonali.

Per ora...

Che se continueranno con certi sistemi, parleremo chiaramente, oh, se parleremo chiaramente !

NON E' VERO

Non è vero, come afferma l' *Eco del Gallaratese*, con meditata e consapevole menzogna, che l' Amministrazione democratica abbia sequestrato il sussidio della Camera del lavoro. Il sequestro è stato ordinato dall'autorità giudiziaria su istanza di un creditore della Camera del lavoro, che — almeno fino a prova contraria — aveva ed ha diritto di tutelare il suo interesse privato.

L'amministrazione comunale democratica non aveva e non ha a che vedere, nè punto nè poco, colle beghe giudiziarie dei privati.

E' dunque **falsissima** l' accusa che l'*Eco del gallaratese* lancia ora a scopi puramente e vigliaccamente elettorali !..

Elettori !

Se vi sta a cuore il bene e l'interesse di Gallarate, se volete risparmiare al Comune la inutile ed ingente spesa di una nuova convocazione dei comizi, se non volete il Commissario regio, non prestatevi all'insidia clericale e votate intera, senza cancellazioni e senza sostituzioni la lista democratica.

Come i democratici rispondono alle calunnie... "documentate „ dall'"Eco del Gallaratese „.

Sotto il titolo *« Otto anni di amministrazione democratica »* (agosto 1906 – giugno 1914), l'*Associazione popolare* pubblica un interessantissimo volume che è la storia *documentata del lavoro compiuto dai democratici durante gli otto anni della loro permanenza al Broletto. È una rassegna sintetica ma chiara e precisa delle opere compiute in ogni ramo dell'amministrazione comunale ; è il rendiconto tecnico e morale di quanto hanno fatto i democratici, svolgendo nell'orbita del Comune, quel programma di riforme che, nel giugno 1906 – accettato dalla grande maggioranza degli elettori, – ha portato i migliori uomini del nostro partito al governo della Città.*

Questa la risposta che la democrazia teneva a dare agli avversari ed è risposta lussativa, esauriente che fa giustizia di tutte le insinuazioni e di tutte le calunnie clericali.

L'Eco del gallaratese e i suoi « dieci » corifei sono umilmente pregati di prenderne nota alla vigilia della battaglia elettorale. Sappiamo che l'interessante volume – adorno di belle fotografie (documentazione iconografica delle relazioni e dei prospetti statistici) è stato largamente distribuito agli elettori – Aggiungiamo anche che, all'infuori d'ogni divisione di partito, copie del volume in parola sono a disposizione di tutti indistintamente gli elettori... anche clericali – che, non avendolo per caso ricevuto a domicilio, – possono farne richiesta agli uffici della Associazione Popolare.

La sfida dell'Eco è stata dunque raccolta – Invitati a rispondere e a documentare, i democratici lo hanno fatto. Ora agli elettori onesti d'ogni partito il giudicare.

Le opere che si eseguiranno dalla Amministr. Democratica

Progetti pronti o in corso di studio

La fognatura.

Chi può essere contrario alla esecuzione delle grande opera della fognatura cittadina progettata dalla *Amministrazione Democratica* ?

Se si pone mente che tutti i rifiuti delle case, o restano assorbiti nel sottosuolo, o vanno nell'Arno che attraversa tutto l'abitato, non si può a meno di riconoscere come, valga la pena di fare qualche sacrificio pur di togliere subito questo grave pericolo per la salute dei cittadini ; tanto più che il sacrificio sarà lievissimo perchè l'opera della fognatura, avendo durata illimitata, sarà pagata in un periodo lunghissimo di tempo. *Così senza aggravare la presente generazione, essa ne risentirà tutti i benefici.* Primo di tutti quello della pubblica salute e del pubblico decoro. L'allagamento del sottopassaggio di Cedrate e delle vie interne ad ogni acquazzone è un pericolo centro l'igiene, un danno per la viabilità, e un frequente spettacolo tutt'altro che bello per la nostra città.

D'altra parte avranno vantaggio le private abitazioni perchè, coll'abolizione dei pozzi neri e dei pozzi perdenti, si saranno tolte le malsane esalazioni e le cause di infezioni ; inoltre sarà aumentato il godimento della casa, con un

maggior consumo di acqua per bagni e per la pulizia in genere, oggi limitato dalla grave conseguenza della vuotatura con bonze dei pozzi stagni ogni quindici o venti giorni.

I bagni pubblici.

E' giusto che per fare un bagno si debba recarsi nelle vicine città? Fatta eccezione dei pochi fortunati privati e degli stabilimenti più completi, pel resto proprio a tanto è costretta la generalità dei cittadini. Quindi il pubblico bagno, a prezzi economici, è una vera necessità: e pel Comune, incoraggiarne l'istituzione è un dovere; perchè da questo servizio, stiamo certi, trarranno un beneficio quasi tutti, senza distinzione di classe o di condizioni economiche.

Il piano di ampliamento.

Senza una regola generale resta difficile al Comune di impedire che un privato costruisca sulla sua proprietà come crede e come meglio vuole. Il Regolamento edilizio impedisce il sorgere di costruzioni che offendano il pubblico ornato: quello di igiene è garanzia sulla salubrità delle abitazioni; ma intanto entrambi i regolamenti sono insufficienti a creare le grandi arterie, a stabilire la formazione di nuove piazze; a dividere i lotti fabbricabili, secondo un criterio di interesse generale, invece che seguire i molteplici interessi particolari.

Il piano d'ampliamento, che l'*amministrazione democratica* ha studiato, ed approvato in via di massima e che in parte ha già attuato provvederà precisamente ad evitare il danno che l'interesse privato indisciplinato recherebbe all'interesse collettivo nella formazione delle nuove strade.

La nostra città, nel suo nucleo centrale, colle vie anguste e storte; colle piazze irregolari, sta a dimostrare quanto vantaggio sarebbe venuto al pubblico transito, alla igiene dell'agglomerato urbano, se a suo tempo si fossero tracciate in direzione ed in ampiezza le nuove vie principali e secondarie.

La sistemazione del Ponte di Somma.

Questa opera è richiesta dalla sicurezza e comodità del transito e dal decoro cittadino. Ora che tutto il passaggio attraverso la nostra città è fatto specialmente sulla circonvallazione, quella brusca voltata fra la via Roma e la via Mazzini è un pericolo troppo grave per i cittadini e pei veicoli. E di più la prima impressione che si ha venendo dal Sempione in Gallarate non è così bella come la nostra città si meriterebbe, appunto per l'infelice accesso sul ponte di Somma.

Ecco perchè la nostra amministrazione sempre sollecita per il bene del comune e preoccupata del decoro cittadino attuerà questa opera utile e bella.

Dal Sempione si entrerà in Via Roma direttamente senza risvolti nè angoli rientranti; e l'ingresso all'interno della città si presenterà come un bivio avente a destra la via Mazzini per chi è diretto alla Piazza, a sinistra la Via Roma per chi procede verso la circonvallazione.

Il pubblico giardino

La nostra città, rapidamente ampliatasi in questi ultimi anni, manca completamente di aree destinate a pubblici giardini.

Per riparare a questa mancanza è necessario - specialmente per i bambini e per la gente più povera - creare nel centro della città un luogo di ombra e di verde, con acque e vialetti, pel riposo tranquillo e ricostituente.

L'antico *Foro Boario* sarà adunque adibito a questo igienico fine, di ricreare i bimbi del popolo, e di provvedere di giardino proprio tutti i cittadini.

Le case popolari

Le moderne esigenze edilizie non permettono di fare case da poco prezzo. La Amministrazione democratica incoraggierà nondimeno la formazione dell'*Ente autonomo delle case popolari* perchè è necessario che le vecchie tane, e le abitazioni malsane siano lasciate vuote, sieno demolite per una più razionale ricostruzione. Non fa il bene del popolo colui che gli offre a poco prezzo una casa che avvelena la sua esistenza; la casa deve avere aria e luce sufficiente, deve essere ordinata e comoda perchè il cittadino preferisca alla bettola la vita domestica, in mezzo alla sua famiglia.

La donna che sta tutto il giorno in casa deve sentirsi in un santuario e non già in una prigione.

E meglio la casa sana che quella a buon mercato senza igiene: perchè il risparmio fatto sulla casa lo gode l'oste e il medico ed anticipa la via al cimitero. Il lavoratore che sacrifica la sua salute in una casa inabitabile, perde coll'attività molto di più di quello che ha risparmiato nell'affitto.

La costruzione di case sane, date al popolo senza scopo di speculazione, è dunque un altro dovere sociale che la *amministrazione democratica* si impegna a compiere.

Esercenti, rammentate i criteri tributari dei clericali!

L'amministrazione clericale Forni, nel presentare al Consiglio comunale il Bilancio di previsione 1906 aumentava il dazio comunale da L. 50077 a L. 71200 ed in compenso affermava "equo e necessario di portare un sollievo ai contribuenti delle imposte e sovrimposte terreni e fabbricati diminuendo PER INTANTO lo stanziamento in corso di L. 4200„

(Vedere la relazione della Giunta a pag. 4 e 5)

Aumentare le tasse che pagano i poveri e diminuire in compenso quelle dei ricchi, ecco i criteri di amministrazione a cui si ispirano i clericali!

Esercenti rammentate!

Gli Scrutatori che costituiranno i seggi elettorali

La Commissione comunale elettorale ha nominato gli scrutatori che dovranno costituire i seggi elettorali.

Ecco i nomi degli scrutatori:

I. Sezione.

Giuseppe Borgomaneri fu Alessandro — Francesco Ceriotti fu Natale — Bruno Macchi di Luigi — Desiderio Venegoni.

II. Sezione.

Camillo Clerici — Enrico Crosta fu C. — Innocente Gomarasca — Cesare Milani.

III. Sezione.

Innocente Alè — Amedeo Guenzani — Faustino Lana — Emilio Valli.

IV. Sezione.

Giovanni Alè di Fortunato — Anastasio Aspesi — Rag. Paolo Pizzotti — Angelo Quattrini.

V. Sezione.

Francesco Binaghi — Beniamino Bordoni — Adolfo Crosta — Stefano Marrobbio.

VI. Sezione. (*Arnate e Cedrate*)

Crespi Pietro fu Agostino — Introini Guido fu Giovanni — Milani Enrico di Gabriele — Provasi Angelo fu Carlo.

Rammentiamo che i luoghi di riunione degli uffici elettori sono i seguenti:

1ª Sezione Palazzo Scuole Maschili - Via Marsala.
2ª Sezione Palazzo Scuole Maschili - Via Marsala.
3ª Sezione Palazzo Scuole Maschili - Via Seprio N. 2.
4ª Sezione Palazzo Scuole Maschili - Via Seprio N. 2.
5ª Sezione Palazzo Scuole Femminili - Via Umberto I° N. 3.
6ª Sezione Palazzo Scuole Femminili - Via Umberto I° N. 3.

Cronaca Elettorale

Alla Federazione degli Esercenti

Ieri sera davanti ad un pubblico numeroso, composto di un centinaio di esercenti e di molti cittadini, alla sede della Federazione degli Esercenti, parlò lungamente l'avv. Guido Sironi, spiegando il programma degli esercenti accettato dall'*Associazione Popolare* e sostenendo con copia di argomenti e vivamente la necessità di appoggiare la lista, democratica, che, specie considerata l'opera della passata amministrazione, dà sicuro affidamento di equità e giustizia tributaria. Giustificò fra approvazioni le ragioni della particolare affermazione di classe, che non deve essere interpretata come opposizione, dato il cordiale appoggio che gli esercenti hanno votato alla lista della democrazia.

L'avv. Piceni, presente nel pubblico, invitato a parlare aggiunse brevi parole per confermare gli accordi ricordati dall'avv. Sironi e per assicurare che il partito democratico manterrà fede al programma degli esercenti perchè risponde ad equità.

Dopo alcune osservazioni fatte dai Signori Luigi Mazzucchelli e Martinotti, l'adunanza venne sciolta.

I Socialisti

Il preannunciato comizio socialista, ebbe luogo giovedì sera in Broletto presente un pubblico discretamente numeroso.

Parlarono assai applauditi il M. Ciartantini ed i candidati Leone Spaini, Luigi Pagani e avv. Francesco Buffoni, spiegando il carattere della lotta dal punto di vista socialista e bollando a fuoco le insidie e i metodi dei clericali.

Elettori!

Vi ricordate che l'Amministrazione clericale Forni chiamò i carabinieri nell'antisala del Consiglio Comunale?

Vi ricordate che la Giunta clericale Forni, per ottemperare ad un deliberato del Consiglio Comunale di inviare la propria adesione al Comitato sedente in Roma per i festeggiamenti del 35° anniversario della presa di Roma, mandò il verbale del Consiglio Comunale con tutte le bestialità dette dai clericali in quella seduta?

Vi ricordate che i clericali volevano ipotecare tutte le proprietà comunali?

Elettori!

Ricordate il mal governo clericale e, confrontandolo all'opera compiuta dai democratici in otto anni di amministrazione, confermate loro la vostra fiducia!

Giunta Provinciale Amministrativa di Milano.

Seduta del 17 Giugno 1914.

1. — Legnano — Autonomia scolastica - (Approva).
2. — Albizzate — Consorzio veterinario - Convenzione regolatrice - (Approva).
3. — Busto Arsizio — Cessione d'area a Colombo Enrico - (Approva).
4. — Busto Arsizio — Permuta di aree colle Ditte Bottigelli, Bellotti e Bizzozero per esecuzione piano regolatore - (Parere favorevole).
5. — Gallarate — Concessione delle strade private al Bongiorno G. Ferraris e G. Cardano - (Approva).
6. — Cassano Magnago — Regolamento impiegati e salariati - (Rinvia).
7. — Cassano Magnago — Autonomia scolastica - (Approva).
8. — Pregnana — Accettazione del legato Gattinoni di L. 20 mila per erezione di asilo in ente morale - (Parere favorevole).
9. — Vanzago — Accettazione del legato Gattinoni di L. 20 mila per erezione di Asilo in ente morale - (Parere favorevole).

DALL'ALTO MILANESE

CRENNA

ELEZIONI GENERALI AMMINISTATIVE - 21 Giugno 1914

Unione Liberale Democratica.

Elettori!

Domenica 21 corr. siete chiamati a dare il vostro voto per la formazione dell'Amministrazione comunale.

Il *Partito liberale-democratico* unito in leale accordo, sulla base di un chiaro ed esplicito programma liberamente accettato, ha deciso di prender parte alla battaglia elettorale e muove alla conquista del Comune con ferma fede e sincerità di propositi.

Convinta che l'uscente Amministrazione socialista, giunta al potere più che per virtù propria, per il disinteressamento e l'apatia degli altri partiti, non sia l'espressione della vera maggioranza degli elettori nè rappresenti e sappia tutelare gli interessi delle varie classi di cittadini, l'*Unione liberale-democratica*, propone al vostro suffragio una lista di uomini di provata capacità tecnica e d'indiscutibile rettitudine, i quali sapranno imprimere al Comune nostro quell'indirizzo democratico, che, nella tutela degli interessi di tutte le classi, senza settarismi e senza esclusivismi, rappresenta la miglior garanzia di ordinato e civile progresso.

Elettori!

Gli uomini che l'*Unione liberale-democratica* raccomanda al vostro suffragio non vi fanno promesse irrealizzabili, ma vi espongono un programma, che, proporzionato alla potenzialità finanziaria del Comune, rappresenta le necessità più urgenti del momento:

Finanza democratica, istruzione laica, appoggio a tutte le istituzioni integrative della scuola, autonomia scolastica, costruzione del palazzo delle scuole, costruzione di bagni popolari, istituzione di un ufficio postale e telegrafico, appoggio alle istituzioni operaie, tutela dell'igiene pubblica ed apertura di nuove strade per dare maggior sviluppo al paese.

Elettori!

Questo, brevemente, è il programma che i candidati dell'*Unione liberale-democratica* sapranno tradurre in atto per il progressivo benessere del paese.

Sulla base di questo programma, se desiderate il bene del nostro Comune, se auspicate per esso un avvenire di prosperità e di democrazia, votate e fate votare intera la lista *liberale-democratica*:

Bernasconi Pietro di Francesco
Borgomaneri Giuseppe fu Alessandro
Laraschi Romeo fu Angelo
Mauri Rodolfo fu Antonio
Minoli Giovanni di Luigi
Minoli Giovanni di Pasquale
Minoli Giuseppe di Pasquale
Moalli Pietro fu Gerolamo
Moneta Pietro fu Luigi
Piotti Fortunato fu Ambroglo
Pozzi Alfredo di Giuseppe
Puricelli Oreste fu Leone
Tomasini Ambrogio fu Giovanni
Tomasini Angelo fu Carlo
Turri Ambrogio fu Carlo
Venzaga Salvatore fu Ottavio

Il Comitato

CASSANO MAGNAGO

Il manifesto dei democratici

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 21 GIUG 1914

Il partito Democratico Cassanese

Considerato

l'atteggiamento assunto dai componenti il blocco clerico-moderato i quali, al solo scopo di soddisfare ad una personale ambizione, non disdegnano venir meno a quei principii che debbono sempre distinguere gli individui e le masse nelle competizioni per le conquiste dei pubblici poteri;

Considerato

che il partito socialista, mentre avrebbe dovuto sentire il dovere di affrontare la lotta con lista di maggioranza, perchè sufficientemente forte, si limita ad una affermazione errata tendente a determinare quella crisi pericolosa che può generare grave danno alle finanze comunali ed un arresto alle opere pubbliche iniziate;

Considerato

che un partito come il nostro, essenzialmente laico, ricco di una dottrina sociale moderna, con aperti concetti di progresso non può confondersi con elementi di dubbia fede, nè con altri di eccessiva intransigenza; allo scopo di non favorire indirettamente nè l'una, nè l'altra parte in lotta,

Affermando

il programma dell'Associazione Democratica del Collegio di Gallarate,

Decide

il disinteressamento nella lotta.

Cassano Magn. 18 giugno 1914

Il Partito Democratico.

Una insidia.

È apparso il numero unico di codesto giornale un articolo firmato « Comitato elettorale » nel quale si denunzia al giudizio del pubblico la malafede di una certa corrispondenza apparsa sul N. 24 dell'*Eco del Gallaratese*.

Se la protesta del Comitato Elettorale ci soddisfa un poco nel nostro amor proprio, non serve però a persuaderci, perchè sarebbe utopia il pensare che i fautori dell'istruzione laica, figuranti fra i candidati del partito clerico-moderato, abbiano accettato senza l'impegno di sottoscrivere patti gentiloniani, quando l'esito della loro vittoria (problematica) è proprio tutto dipendente dall'appoggio dei clericali.

Denunziamo noi pure l'inganno teso da quei Candidati della lista clerico-moderata, fautori della istruzione laica e non dubitiamo che il pubblico abbia a giudicare, e a giudicare bene.

Un esempio di dignità politica-amministrativa.

Un certo candidato dei clerico-moderati (*il salvatore della lista*) che ci fu alle costole fino a ieri, facendo inutile e non richiesto sfoggio di idee democratiche, ha avuto il coraggio di rincorrere la candidatura dopo di averla rifiutata.

Ma quello che più consola e dimostra la dignità di tale prototipo opportunista, è il fatto che lui, nel rifiutare la candidatura, scriveva per raccomandata ad un componente il Comitato elettorale « che per le sue idee democratiche, non collimanti con quelle di alcuni candidati clericali che dovevano figurare con lui ecc. ecc. non accettava ».

Non aggiungiamo commenti.

Gli elettori, anche clericali, che... lo conoscono, lo giudichino.

La parola dell'on. Raimondo

« L'intransigenza poteva essere ed era una giustificata necessità nel campo politico; ma diventa SOTTOMMISSIONE A UN DOGMA nel campo amministrativo, dove ci sarebbe da contentarsi di uomini che di amministrare fossero retti e capaci ».

Orazio Raimondo.

(Discorso agli elettori di S. Remo 31 maggio 1914).

Elettori operai!

Ascoltate la parola del deputato socialista di S. Remo e votate la lista democratica che è composta di uomini, i quali hanno data - in otto anni di amministrazione, luminosa prova di capacità tecnica, di meravigliosa attività, di indipendenza morale, di scrupolosa rettitudine!

I funerali del cav. ing. Ceriani

Le onoranze che la città di Gallarate rese al cav. uff. ing. Alfonso Ceriani, riuscirono oltremodo solenni, ed attestarono il largo compianto e la grande estimazione goduta dall'estinto.

Tutta Gallarate seguiva il feretro; numerose le corone; moltissime le rappresentanze, fra le quali primeggiavano le scuole.

Al cimitero portò con parole commosse il saluto dell'Amministrazione e della Città, il comm. avv. Renato Piceni, assessore alla P. I. Parlarono poi il cav. De Vincentis per la scuola tecnica, il prof. Bovo a nome del sindaco di Busto e di quella scuola tecnica, ed il cav. rag. E. Macchi per gli amici e la famiglia.

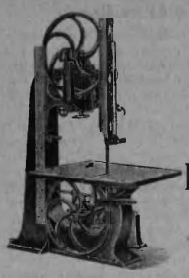
Associaz. Popolare - Gallarate

AVVISO

Gli elettori, ai quali, per avventura, non fosse pervenuta la *Relazione della Giunta Municipale intitolata* "OTTO ANNI DI AMMINISTRAZIONE DEMOCRATICA„ possono ritirarla presso gli Uffici della Associazione popolare (Via Mazzini N. 20 - Casa Pizzamiglio), previa presentazione del certificato elettorale.

Giumani Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. In Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Picchetti &C.



GUILLIET & FILS

GUILLIET FIGLI & C.
Ingegneri Costruttori
AUXERRE (Francia)
Filiale e Deposito per l'Italia: MILANO, Via P. Umberto 16

La più Grande Fabbrica di
MACCHINE per la LAVORAZIONE del LEGNO

Massime onorificenze a tutte le Esposizioni
Centinaia di Macchine pronte a Milano

CATALOGHI E OFFERTE GRATIS

La grande scoperta del Secolo
Per guarire qualunque malattia anche cronica e incurabile
ricorrete con fiducia all'insuperabile rimedio universale

IPERBIOTINA MALESCI

ottenuto col metodo del Prof. Brown Siquard dell'Accademia di Medicina di Parigi, che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi producendo **nuove cellule**, prerogativa che nessun altro vantato specifico possiede, quindi opera delle **vere resurrezioni**.

La prova di una sola bottiglia che si spedisce franca inviando Cartolina-vaglia di Lire 5 — anticipate, vi persuaderà a **completare** la cura. — Non si fanno spedizioni contro assegno. — GRATIS consulti, opuscoli con certificati autentici di Medici e di Guariti di tutto il mondo.

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI - Firenze

IL REGOLO CALCOLATORE

nel taschino del gilet

Recente regolo calcolatore in forma di orologio dello spessore di soli 6 mlm., e perciò comodamente tascabile.

***Prezzo L. 16* (compreso il bellissimo astuccio di pelle)**

DESCRIZIONE:

Le scale circondate d'un cerchio metallico, sono coperte da una ***chiarissima e trasparente piastra di celluloide***, munita di una riga (indice) radiale. Le scale A e B si fanno scorrere a mezzo di due bottoni metallici, esistenti su ambo le parti del regolo, come risulta dalla riproduzione laterale, e che durante l'operazione si tengono colle punte del pollice e indice.

Le scale sono fatte su piastre inargentate con iscrizione in nero.

Vantaggi di questi calcolatori

Essi uniscono i vantaggi d'un regolatore con quelli d'una tabella da calcoli. Mercè la loro forma circolare, vi si può leggere continuamente senza interruzione. Per la maggior parte dei calcoli occorre una sola graduazione.

Dopo la fissazione di due numeri per una data proporzione, tutti i numeri soprastanti formano una proporzione continua ed identica.

Le scale per le proporzioni inverse sono l'una annessa all'altra, e possono adoperarsi per i calcoli, senza lo scorsoio.

Col Calcolatore Circolare

si possono fare i seguenti calcoli:

Moltiplicazioni, divisioni, proporzioni, elevazioni a potenza, estrazioni di radici, logaritmi, calcoli di superficie, ecc.

Rappresentante Generale per l'Italia:

ALESSANDRO GEIGER

MILANO, Galleria Vittorio Emanule, 26 - Ugo Foscolo, 3
VARESE, Via Garoni, 12

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.
Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del COGNACH **LA VICTORIA**

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C.
MILANO

Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. - Marca Nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

GRAN PREMIO
all'Esposizione Internazionale di TORINO 1911

Trovasi presso le migliori Farmacie e Droghieri del Regno

SMALTO EXCELSIOR
INSUPERABILE

SALVADE' & C.
FABBRICA DI SMALTI E VERNICI
GENOVA

Progetti Impianti Industriali
Meccanico – elettrici
Centrali elettriche – Turbine a vapore
Tramvie elettriche
Servizio Brevetti
Relazioni - Traduzioni - Descrizioni - Deposito
Rivolgersi: Ingegnere A. GEIGER,
MILANO - Via Ugo Foscolo, 3
Telefono 11-15

Inviate

L. 1,75

alla Ditta

A. GEIGER

VARESE

Via Garoni

e riceverete un

QUADRO SPLENDIDO

con paesaggi o immagini

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

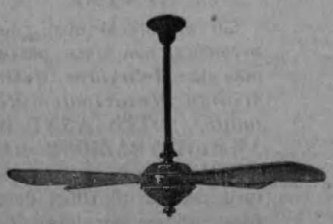
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sul bulbo dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO



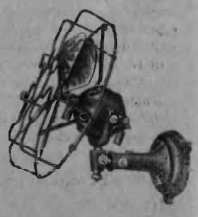
ERCOLE MARELLI & C. - Milano

Stabilimenti in Sesto S. Giovanni

Macchine Elettriche - Ventilatori - Motori - Trasformatori

FILIALI

Torino - Genova - Bologna - Firenze - Pescara - Napoli - Messina
Parigi - Bruxelles - Madrid - Berlino - Vienna - Londra - Buenos Ayres - Montevideo - Rio De Janeiro



Per la Réclame sul Giornale " UNIONE „ e su tutti i giornali italiani ed esteri rivolgersi alla Ditta A. Geiger - Varese, Via Garoni, 12